

## Giacomini Ghigo, partigiano combattente, comandante del GAP-Ripe: seppe perdonare a chi lo arrestò

The image shows two documents. On the left is a 'SCHEDE PERSONALE' (Personal Card) from ANPI, marked 'SCARICATO' (Released) and 'PARTIGIANO PERSONALE'. It contains handwritten details for Giacomini Ghigo, including his name, birth date (5-5-1914), residence (Ripe), and military service dates (9-9-43 to 8-8-44). On the right is a 'NOTE DELLA SEGRETERIA' (Secretariat Note) dated 9-9-43, which recognizes his status as a partisan and grants him administrative equivalence to the rank of 'Maresciallo' (Sergeant).

Scheda personale ANPI di Giacomini Ghigo, partigiano ferito del GAP-Ripe  
(Archivio di Stato di Roma, Fondo Ricompart, portale I Partigiani d'Italia)

**Giacomini Ghigo**, figlio di Goffredo e di Maria Govoni, nato a Ripe il 5 maggio 1914<sup>1</sup>, abitava in via Roma quasi all'incrocio con via del Municipio 8 (oggi via Marconi), non distante all'ex municipio che nel dicembre 1938 era stato adibito a Casa del Fascio<sup>2</sup> perché gli uffici comunali e la Ricevitoria delle Poste e Telegrafi erano stati trasferiti nel nuovo palazzo municipale a forma di castello medievale inaugurato il 30 ottobre 1938.



Giacomini Ghigo, fototessera ricavata dalla foto di famiglia a pagina seguente.

Di statura medio-bassa, m 1,57 e ½, occhi castani e capelli castano lisci, presentava un segno particolare sulla guancia sinistra. Aveva frequentato fino alla classe 5ª elementare e sapeva andare in motocicletta. Dai Ruoli matricolari del Distretto militare di Ancona depositati nell'Archivio di Stato, Giacomini risulta incluso tra i chiamati alla leva nel 1934 e assegnato nel 1935 in qualità di soldato scelto alla 9ª Compagnia di Sanità del Distretto Militare di Ancona<sup>3</sup>. Inviato a casa in congedo nel 1936, fu richiamato alle armi il 9 giugno 1940 e assegnato alla Compagnia di Sussistenza di Ancona con il grado e assegni di Caporale dal 1º novembre 1940. Dal 1º marzo 1941 fu promosso Caporal Maggiore e dal 22 settembre 1942 fu aggregato al Distaccamento di Sanità di Senigallia.

L'agevolazione di non partire per il fronte gli era stata concessa perché si era sposato a 23 anni nella chiesa parrocchiale di S. Pellegrino di Ripe con Capannari Maria Angela l'8 febbraio 1937. Dal matrimonio erano nati due figli: Maria Pia (o *Mary*), come la nonna paterna, e Goffredo, stesso nome del nonno paterno.

Inviato a casa in «licenza straordinaria agricola» di giorni 90 il 17 giugno 1943 per motoaratura<sup>4</sup>, non fece più rientro al Corpo perché aderì al movimento patriottico antifascista già dal 9 settembre 1943, come risulta dal *Ruolo matricolare* e dalla *Scheda personale ANPI*,

<sup>1</sup> Archivio parrocchiale Ripe, *Battesimi*, NA-VOL-XV-1913-1927, p.41, n.44; *Matrimoni*, Vol. IX-1934-1937, p.62, Atto n.7.

<sup>2</sup> Archivio Comunale di Ripe, *Deliberazioni del Podestà*, 1938, 9 dicembre.

<sup>3</sup> AS-AN, *Ruoli matricolari*, vol. 1914-4/b, N. 29439/1914.

<sup>4</sup> In base ai regolamenti militari dell'epoca, poteva essere richiesto il rinvio alla chiamata alle armi o una licenza straordinaria per interessi agricoli, industriali o commerciali, da attestarsi del podestà, per comprovare che i richiedenti erano indispensabilmente necessari al governo di un'azienda o stabilimento agricolo, industriale o commerciale al quale attendevano per conto proprio o della famiglia. La richiesta doveva accompagnarsi con esplicite dichiarazioni da parte del competente Consiglio Provinciale delle Corporazioni o dell'Ispettorato Agrario Provinciale, d'intesa con la Federazione dei Fasci di Combattimento, per accertare che l'attività dell'azienda si sarebbe arrestata senza l'opera

cioè dal giorno successivo alla diramazione via radio (avvenuta l'8 settembre) dell'armistizio fra gli Alleati e l'Italia, firmato a Cassibile in Sicilia il 3 settembre 1943.



**Giacomini Ghigo, con la moglie Capannari Maria e con i figli Mary a destra e Goffredo a sinistra.**

Inizialmente era semplice "gregario", ma dall'8 ottobre 1943 è qualificato «partigiano combattente» fino al 5 agosto 1944, in cui avvenne la Liberazione di Ripe da parte del Reggimento polacco "Lupo". Divenne comandante di squadra del GAP-Ripe e al termine della guerra gli fu riconosciuto dalla Commissione Marche il grado di maresciallo, corrispondente a quello militare valido per la corresponsione di una indennità statale.

È probabile che sia subentrato nel ruolo di comandante dopo la fuga in montagna di Cardelli Marcello, che era stato denunciato dal commissario prefettizio di Ripe Ritani Alfonso al segretario del fascio repubblicano di Senigallia Chiostergi Guido con l'accusa di essere un capo partigiano, per cui era stato spiccato un mandato di arresto contro il detto Cardelli Marcello.

Il 29 marzo 1944 Giacomini Ghigo fu arrestato sulla piazza di Ripe dal milite Casini Mario<sup>5</sup> e dal sergente Siena Quinto<sup>6</sup> del servizio segreto investigativo politico della GNR di Jesi. I due miliziani fascisti erano autorizzati a prestare servizio di spionaggio in divisa militare oppure in abiti civili.

Condotta nel carcere di Jesi, rimase in prigione per circa 3 mesi fino al 15 giugno quando fu rimesso in libertà perché, tra il 6 e il 15 giugno 1944, ci fu la precipitosa fuga dei gerarchi fascisti dalle Marche verso il nord Italia al seguito dei tedeschi in ritirata.

Giacomini Ghigo è elencato nel libro di Giuseppe Mari, *Guerriglia sull'Appennino - La resistenza nelle Marche*, con il nome errato di *Giacchini Grigo* - Ripe. Con identico

nominativo errato è indicato nelle *Ricerche sulla Resistenza nella valle del Misa*, a cura degli alunni del Corso C (coordinatore prof. Virginio Villani) dell'Istituto Magistrale Statale "N. Marinelli" di Senigallia, anno 1974, p. 40. Insieme a lui sono elencati i ripesi: Torreggiani Domenico, Casandri Arnaldo (ricordato nella ricerca con il cognome errato di *Casonari Arnaldo*) e i due Grossi Giuseppe e Olimpio, rispettivamente padre e figlio.

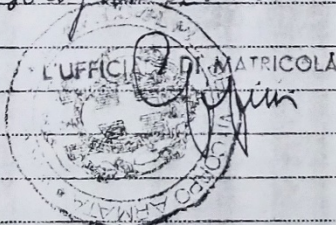
personale della recluta o del militare alle armi. Giacomini aveva usufruito di simili licenze per trebbiatura per un periodo di gg. 32 nel 1941, di gg. 45 nel 1942 e di gg. 43 nel 1943 (vedi: Foglio matricolare).

<sup>5</sup> AS-AN, *Questura di Ancona, Radiati*, busta 6, fascicolo n. 304: *Casini Mario di Anteo*. Casini Mario, di Anteo e di Bellagamba Santa, nato a Corinaldo il 14 agosto 1923, colono, residente a Monterado, in contrada Ripa Bianca, si arruolò ai primi di marzo 1944 nella GNR; fu adibito all'Ufficio Investigazioni Politiche di Jesi e prestava servizio in uniforme o in abiti civili per il rastrellamento di renitenti alla leva e di partigiani. Durante il primo servizio (29 marzo 1944), assieme al sergente Siena Quinto procedette all'arresto e all'accompagnamento in carcere a Jesi di Giacomini Ghigo. Durante il secondo servizio (30 marzo 1944) procedette all'arresto di Savelli Mario un filo-partigiano di Ripe. Procedette pure all'arresto di Marcelli Italo a Castelplanio. Fu arrestato per collaborazionismo il 13 luglio 1945 dietro denuncia di Giacomini e detenuto nel carcere di Ancona fino al 10 luglio 1946, quando fu scarcerato per amnistia.

<sup>6</sup> AS-AN, *Questura di Ancona, Radiati*, busta 30, fascicolo n. 299: *Siena Quinto*. Siena Quinto, di fu Umberto e Pieroni Concetta, nato a Chicago (USA) il 6 febbraio 1922, residente a Senigallia in via Trieste 36, sergente addetto al servizio segreto della GNR del Comando Provinciale di Jesi; procedette con Casini Mario all'arresto del partigiano Giacomini Ghigo e del simpatizzante partigiano Savelli Mario di Ripe. Dopo la guerra Siena Quinto fu arrestato e internato insieme al fratello Siena Dario nel *campo di concentramento alleato di Padula* (Salerno) dal 28 agosto 1944 al 18 gennaio 1945; rilasciato dal campo, fu arrestato di nuovo il 4 febbraio 1945 per collaborazionismo, su denuncia di Giacomini Ghigo del 4 febbraio 1945, e detenuto prima a Senigallia e poi in Ancona; fu scarcerato il 13 luglio 1946, perché Giacomini ritrattò la denuncia. D'altra parte, con sentenza del 10 luglio 1946 Siena Quinto era stato già amnistiato dal Tribunale di Ancona.

**Col. Colon Sassano Lino**  
*Cap. Ghigo*

Inscritto nel Ruolo 115 della forza in congedo di Sussistenza del DISTRETTO MILITARE di Ancona

	li. 12	Novembre 1936
Chiamato alle armi e quindi alla Comp. Sussistenza Ancona	li. 9	Giugno 1940
Caporale in detto con anzianità ed onori e datore di	li. 1	Novembre 1940
Caporale maggiore in detto, con anzianità ed onori o decorazioni	dal li. 1	Marzo 1941
Colo in territorio dichiarato in stato di guerra	li. 6	Aprile 1941
Colo in aggregazione al distaccamento Sabini di Ancona	li. 21	Luglio 1941
Colo nel deposito sussorsale della Sezione di Comunità militari di Ancona ai sensi della Circolare 40034/72 del 3.10.1941	li. 15	Novembre 1941
Bologna 15 novembre 1941 * *		
		
Già in aggregazione rientrato al Corpo 6° Comp.		
Sussistenza Ancona	li. 8	Dicembre 1941
Inviato in licenza straordinaria di gg. 32-	li. 31	Dicembre 1941
Rientrato al Corpo 6° Comp. Sussistenza Ancona	li. 31	Gennaio 1942
Inviato in licenza straordinaria agricola fu trattata di off. 45 (quarantacinque)	li. 10	Giugno 1942
Concesso probante di gg. 2	li. 31	Luglio 1942
Rientrato al Corpo	li. 2	Agosto 1942
Inviato in licenza straordinaria di gg. 45 a norma della circolare 41500/37-1-2 del 3-7-1942	li. 18	Dicembre 1942

N. 105 (57) del Catal.

Giacomini Ghigo, Ruolo matricolare N. 29439/1914 del Distretto militare di Ancona  
Dettaglio del foglio, lato recto (Archivio di Stato di Ancona, vol. 4/b, anno 1914)

ESPATRI E RIMPATRI		ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI	DATA
DATA DELL'ESPATRIO	I	Effettuato il pagamento della somma di L. 250 corrispondenti a giorni 30 di licenza ordi- naria non fruita durante il periodo d'19-6-40 al 19-9-41. Titolo di pagamento N. 87 in data 30-11-42 del Distretto 6° Camp. Suss. Ancona	
DATA DEL RIMPATRIO	Lo DALLA	Effettuato il pagamento della somma di L. 250 corrispondenti a giorni 30 di licenza ordi- naria non fruita durante il periodo d'19-9-41 al 6-12-42. Titolo di pagamento N. 61 in data 31-12-42 del Distretto 6° Camp. Suss. Ancona	
CAMPAGN AZIONI DI MERITO, DECORAZIO LESIONI, FRATTURE, MUTUA OD IN SERVE (specchio D del foglio)		<p>Sciolto dalla suddetta licenza straordinaria inviato in licenza straordinaria per motoratura di gg. 90 - ai sensi della circ. 125000/110-31-2- del 19-5-43 -</p> <p>Postato da trionfo richiamato in stato di guerra Ha fatto parte dal 9-9-1943 al 4-8-1944 della formazione partigiana "F. P. Ripe" in località marce assunsero la qualifica gloriosa partigiana di gregario dal 9-9-43 al 7-10-43 e di comandante di squadra (munitello) dall'8-10-1943 al 4-8-1944 -</p> <p>Equiparato a tutti gli effetti (escluso il compimento degli obblighi di leva) per il servizio partigiano anzi- detto, ai militari volontari che hanno operato nelle unità regolari delle FF. AA. nella lotta di liberazione. (D. L.L. 6-9-1946 - n° 93.)</p> <p>Piegatura del foglio.</p> <p>Tale in licenza straordinaria illimitata numero 11887 in attesa di disposizioni Riallocato in comando illimitato di riserva del telegrafo n° 11887 inv. n. 9. Qui data 14-7-45</p> <p>Tale nel Distretto militare di Ancona Furono in onore, l. 24-4-51</p>	<p>l. 30 Gennaio 1943</p> <p>l. 17 giugno 1943</p> <p>l. 5 agosto 1945</p> <p>l. 16 luglio 1945</p> <p>l. 16 luglio 1945</p>
		<p>20 DIC. 1984</p> <p>VERIFICATO AD ANCONA, IL IL CAPO UFFICIO (Ten. Col. Antonio [firma])</p> <p>UFFICIALE DI MATRICOLA [firma]</p>	

**Giacomini Ghigo, Ruolo matricolare N. 29439/1914 del Distretto militare di Ancona  
Dettaglio del foglio, lato verso (Archivio di Stato di Ancona, vol. 4/b, anno 1914)**

Notare nei lati *recto* e *verso* del *Foglio matricolare* i ritagli precompilati, fotocopiati e incollati con nastro adesivo per annullare le frasi scritte in precedenza che, verosimilmente, contenevano le espressioni che fu «dichiarato disertore» e «deferito al Tribunale Militare di Ancona» per il mancato rientro al Corpo di appartenenza dopo la licenza.

Non si conoscono le circostanze in seguito alle quali Giacomini è rimasto ferito, come è annotato nella *Scheda ANPI (vedi)*. Il periodo in cui svolse attività di partigiano gli fu riconosciuto nel dopoguerra come servizio militare effettivamente prestato. Infatti nel foglio matricolare si legge che il periodo di assenza dal Corpo di appartenenza non fu considerato diserzione, ma fu:

«Equiparato a tutti gli effetti (escluso il compimento degli obblighi di leva) per il servizio partigiano anzidetto, dei militari volontari che hanno operato nelle unità regolari delle FF.AA. (Forze Armate) nella lotta di liberazione. D.L.L. (Decreto Legislativo Luogotenenziale) 6-9-1946 - n° 93.»

Passato il fronte, Giacomini Ghigo il 4 febbraio 1945 denunciò Siena Quinto e Casini Mario ai Carabinieri di Ripe per collaborazionismo con i tedeschi invasori. La pratica fu trasmessa al giudice istruttore del Tribunale di Ancona che ordinò la carcerazione dei due. Siena Quinto e Casini Mario furono arrestati il 13 luglio 1945 e detenuti prima a Senigallia, poi trasferiti in Ancona. Furono amnistiati con sentenza del 10 luglio 1946 e



**Giacomini Ghigo in moto con la moglie e i due figli davanti alla sua casa in via Roma a Ripe (foto g.c. dai nipoti Partick e Henry). Notare sulla sinistra un ragazzo che gioca alla ruota, tipico passatempo dell'epoca.**

scarcerati il 13 luglio, non solo per l'intervenuto decreto di amnistia del 22 giugno 1946<sup>7</sup>, ma anche perché Giacomini, forse essendo venuto a conoscere le durissime condizioni di prigionia patite da Siena Quinto nel campo di concentramento inglese di Padula<sup>8</sup>, in provincia di Salerno, ritrattò la sua denuncia.

Dopo la Liberazione Ghigo divenne membro della 1ª Giunta Municipale di Ripe, presieduta dal conte Gino Augusti, come rappresentante del Partito d'Azione<sup>9</sup>. Dopo le votazioni del 1946 fece parte del Consiglio Comunale di Ripe fino al 28 gennaio 1951 quando rassegnò le sue dimissioni. Inoltre divenne Segretario della Sezione ANPI di Ripe. In tale ruolo, dopo l'arresto nel 1946 di Giambattistini Sante incriminato per l'uccisione di tre fascisti ripesi avvenuta a San Domenico di Corinaldo il 19 luglio 1944, Giacomini il 6 giugno 1946 chiese la cancellazione di Giambattistini dall'elenco del GAP-Ripe, sia per il grave fatto di sangue di cui era accusato, sia per comportamenti non proprio esemplari tenuti da Giambattistini (*vedi documento*). La Commissione Regionale Marchigiana presieduta dal commissario politico Sarti Rodolfo fu però di diverso parere e non accolse la frettolosa richiesta di escludere il Giambattistini dall'elenco dei partigiani di Ripe, riconoscendo a quest'ultimo la qualifica di patriota (cioè di partigiano non combattente), prima ancora che la Corte d'Appello di Ancona assolvesse il detto Giambattistini per estraneità al triplice omicidio<sup>10</sup>.

<sup>7</sup> Il decreto di amnistia proposto dall'allora Ministro di Grazia e Giustizia Palmiro Togliatti prevedeva il condono delle pene per i reati commessi dai collaborazionisti con i tedeschi e con il governo repubblicano e la non punibilità delle azioni di guerra; dopo l'approvazione del Governo, fu promulgato con decreto presidenziale 22 giugno 1946, n. 4, *Amnistia e indulto per reati comuni, politici e militari*.

<sup>8</sup> Il campo di concentramento 371<sup>o</sup> Camp P.W., poi diventato «A» *Civilian Internee's Camp*, era ubicato all'interno della ex Certosa di Padula, a circa m 650 s.l.m. ai confini tra Campania e Basilicata e poteva ospitare circa duemila reclusi. Si calcola che, considerati gli avvicendamenti, sono transitati nel campo di Padula in vari turni prima di essere smistati altrove almeno ventimila internati. Agli inizi il campo fu "attrezzato" con paglia per terra nei gelidi cameroni ventilati da ampi finestroni senza vetri. Anche in pieno inverno giovani e vecchi dovevano aspettare il turno completamente nudi all'aperto per sottoporsi a una doccia fredda obbligatoria. Gli inglesi nei primi tempi alimentavano i prigionieri esclusivamente con ghiande e somministrando un po' di tè. Alcuni reclusi trascorsero lunghi mesi nelle tende montate provvisoriamente sotto il patio; <https://www.cilentonotizie.it/dettaglio/9721/il-campo-di-concentramento-di-padula-intervista-a-giovanni-bartolone/>.

<sup>9</sup> Santoni Giuseppe, *Ripe 1943-1945 "La Liberazione"*, Tipografica Iride, Roma 2017, riferisce che apparteneva al Partito d'Azione e che fu assessore di Ripe dal 28 agosto 1944 al 15 aprile 1946, pp. 27, 42, 44 e 47 in nota 44.

<sup>10</sup> AS-AN, *Corte d'Assise Ordinaria*, fascicolo 549, *Giambattistini Sante*.

DECLASSIFIED  
Authority: 785 1025  
By: [Signature]  
Date: 11/18

OF  
FORM TO USED FOR SMALL TOWNS AND VILLAGES  
First Rep on Ripe - Prov. of Ancona

Pop. normal 2878  
refugees 1100  
present 3978

- 1 - date of first visit: 25-8-44.
- 2 - Name and brief history of Mayor; Augusti Gino - has been in office about a month; is landowner. Also was Lt. Col. of Cavalry.
- 3 - No. of Carabinieri 1 Carabinieri and 7 other police; no (also for Castel Colonna e Monterado)
- 4 - Doctors 1 for three towns above; nurses;
- 5 - Food and Fuel Stocks:
  - (a) grain or flour: no flour - Haven't milled for month. None in deposit. Normally export about half of crop of three towns 600 tons. Awaiting naphta. Have not started threshing operat.
  - (b) Olive oil None. Produce a very small amount.
  - (c) Salt: None. have received none for four months.
  - (d) Meat available if any: very little
  - (e) Coal, charcoal or wood: none. Can get wood in area, but import charcoal.
  - (f) Naphta or benzine: none 600 quint. (Monterado & Castel Colonna included) required for trashing, running mills, & water pump. Require 50% naphta & 50% benzine.
  - (g) Sacks: sugar none - Have received none for six month.
- 6 - No. of labourers available (approx) 80 (now working temporarily at Senigallia.)
- 7 - Yearly expenditure of Comune L. 4,000.000 approx. Includes large amount paid refugees Cash in hand (at bank if any, in communal Treasury, Post Office) none. Have need of funds.
- 8 - Water supply not sufficient. Lines broken. If naphta supplied for pump would have sufficient. Light none. Get power from three main lines (as far away as Terni) All now destroyed. Await restoration at Senigallia. Mills: One formally electric. Can operate with naphta. Not operating.
- 9 - Motor transport - One passenger car, one motor cycle truck, carries 12 quintals.
- 10 - Hospitals - one civil hospital. Has 3 beds.
- 11 - Health and Sanitation: good health & Sanitation good. Water restoration important.
- 12 - War damage:
  - a) houses damaged every house partly damaged. About 10% completely destroyed.
  - b) civilian casualties 12 killed. About 40 wounded.
  - c) Minefields: Many mines in fields
13. Urgent needs of Communes: Naphta (see over) salt, Sugar & Oil (see over) Medicines Have practically none. Need all general drugs. Tetanus & Typhoid injections. Funds To pay communal expenses. Transportation: have only one passenger car and no trucks. Matches, Candles.
- 14 - Morale and attitude of inhabitants to Allies: good
- 15 - Allied Troops Behaviour Polish troops have been here for three weeks - Have taken what the Germans have not already taken.
- 16 - Refugee problem: 1100; is large proportion of total population. With many houses destroyed, housing is problem. Also payment of sussidi is big problem.
- 17 - Remarks: most are from Senigallia and as this is largely destroyed and occupied by troops it will be difficult to return them.

Signed I.S. Brownstone, 1st Lt. CAO  
2 Pol corps.

posted 25-8-44.  
procs 1, 2, 3, 4  
notices 1 & 2

Giacomini era meccanico e proprietario di un motore a scoppio il cui utilizzo si rese indispensabile per il pompaggio dell'acqua potabile dell'acquedotto di Ripe perché i Tedeschi durante la ritirata avevano manomesso il motore dell'impianto elettrico di sollevamento dell'acqua e avevano interrotto i cavi dell'elettrodotto che da Terni riforniva la vallata del Misa con tre linee elettriche. Però anche i partigiani compivano simili atti di sabotaggio (vedi scheda di Antonietti Walter).

Per rifornire d'acqua la popolazione del capoluogo la Giunta decise di ricorrere al suo motore per il quale il Comune gli pagava il noleggio e la manutenzione.

Per cause belliche non precisate, non dipendenti dal malfunzionamento del motore a scoppio, lo stesso fu ridotto a rottame non riparabile e Giacomini chiese alla Giunta comunale l'acquisto di un altro motore con caratteristiche e potenza simili a quello distrutto.

Il nuovo motore da acquistarsi presso un'officina meccanica di Fano costava L. 40.000, e la Giunta comunale, nominata una commissione di periti, considerato che il motore da acquistare era già usato, stabilì di liquidare a Giacomini un risarcimento di L. 38.000.

Trattandosi di danni di guerra il Comune avrebbe chiesto in seguito dallo Stato il rimborso della spesa<sup>11</sup>.

Giacomini Ghigo è deceduto a Ripe il 19 gennaio 1959 ed è stato tumulato nel cimitero comunale.

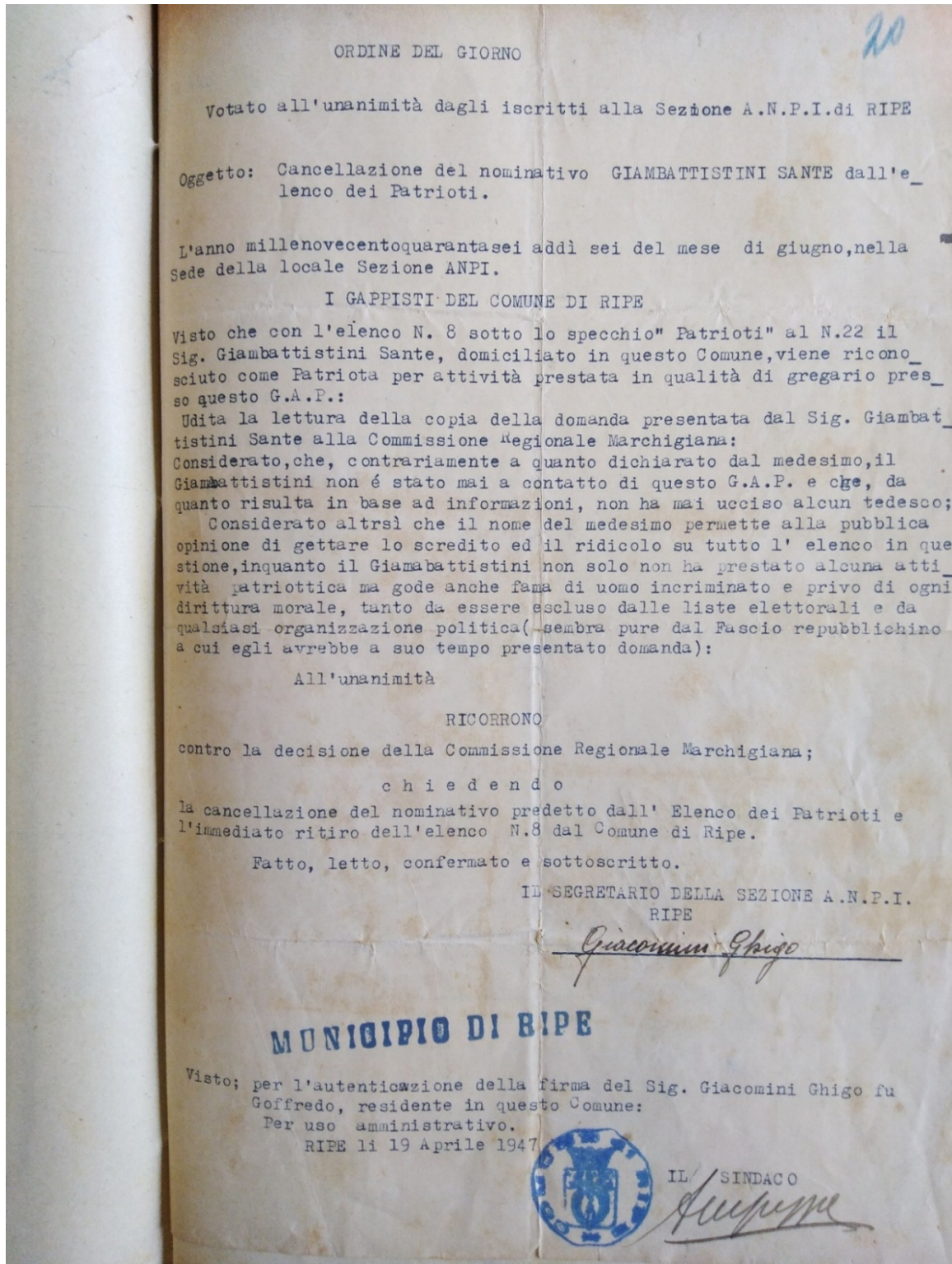
Relazione del Ten. Brownstone del 2° Corpo polacco, datata 25-8-44. Sottolineato il n. 8, con le voci riguardanti l'acqua, le linee elettriche e il molino (trascrizione del punto 8 e traduzione in nota).

La figlia Mary (Maria Pia), coniugatasi a Ripe il 07/07/1960 con Mazzaferri Tarcisio, è emigrata in Svizzera il 30/10/1979, dove è deceduta a Ginevra il 06/11/2008. Tuttora suoi figli Patrik e Harry Mazzaferri vivono a Ginevra in Svizzera. Dell'altro figlio Goffredo, emigrato a Roma il 22/02/1966, non si hanno altre notizie<sup>12</sup>.

<sup>11</sup> Archivio Comunale Ripe, vol. n. 1907, *Deliberazioni di Giunta dal 26-4-1944 al 20-7-1947, Anno 1946*, Oggetto n. 10: *Risarcimento danni al motore acquedotto di proprietà Giacomini Ghigo* (25 febbraio 1946); e oggetto n. 34: *Risarcimento al Sig. Giacomini Ghigo del danno subito per guasto irreparabile del motore del medesimo già noleggiato al Comune in sollevamento acqua potabile* (30 luglio 1946). Le notizie sull'interruzione delle tre linee elettriche che da Terni fornivano la corrente elettrica a Ripe sono tratte dalla *Relazione del Ten. Brownstone del 2° Corpo Polacco*, datata 25 agosto 1944: «8. Water supply not sufficient. Lines broken. If naphta supplied for pump would have sufficient. Light none. Get power from three main lines (as far away as Terni). All now destroyed. Await restoration at Senigallia. Mills: One formally electric. Can operate with naphta. Not operating. [Traduzione: 8. Rifornimento idrico non sufficiente. Linee interrotte. Se ci fosse nafta per le pompe, se ne avrebbe a sufficienza. Luce: no. Energia da tre linee principali (fin da Terni). Tutto distrutto. In attesa di ripristino a Senigallia. Mulini: uno precedentemente elettrico. Può funzionare con nafta. Non in funzione (per mancanza di nafta, n.d.r.)»

<sup>12</sup> Note anagrafiche pervenute dallo Stato civile del Comune di Trecastelli, municipalità di Ripe.

**DOCUMENTI RIGUARDANTI GIAMBATTISTINI SANTE, CASINI MARIO, SIENA QUINTO E SIENA DARIO**  
 [Personaggi menzionati nelle pagine precedenti]



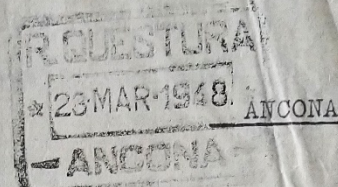
Ricorso della Commissione ANPI di Ripe contro l'inclusione di Giambattistini Sante nell'elenco dei patrioti, firmato del Segretario di Sezione Giacomini Ghigo, con firma autenticata del Sindaco Allegrezza (Giuseppe) (AS-AN, Corte d'Assise Ordinaria, fascicolo 549, Giambattistini Sante).

REPUBBLICA ITALIANA  
 LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI ANCONA  
TENENZA DI SENIGALLIA

N.5/2=I di prot.Div.Ris.  
 R.al f.n.04516/Gab.del 9 corr.  
 OGGETTO=CASINI Mario di Anteo.

Senigallia li 21 marzo 1948

ALLA QUESTURA DI



Il Giovane CASINI Mario di Anteo e di Bellagamba Santa, nato a Corinaldo il 14/8/1923, residente a Monterado, contrada Ripa Bianca, colono, nel marzo 1944 per tema di rappresaglie, per sè e per i suoi familiari, si arruolava nella g.n.r.e fu destinato al comando di Jesi.

Verso la fine di detto mese, unitamente ad altri militi, si recò a Ripe procedendo al fermo ed accompagnamento a Jesi di certo GIACOMINI Ghigo, per incarico superiore, essendo il Giacomini sospetto di appartenere alle file partigiane.

Successivamente fu nuovamente comandato con altri militi di recarsi a Castelplano per indagini su tal MARCELLI Italo, pure sospettato di antifascismo ed in conseguenza di detto servizio anche il Marcelli fu arrestato da altri appartenenti alla g.n.r.=

Il CASINI Mario dopo tali servizi fu adibito ad altri incarichi in reparto riunito (guardia, rastrellamenti, ecc.) senza concorrere però in operazioni che abbiano avuto a nuocere altre persone.

Nel mese di giugno 1944, sbandatosi riparava in famiglia dove rimase fino al 13 luglio 1945, data in cui venne arrestato.

In conseguenza delle denunce avanzate dal Giacomini Ghigo e dal Marcelli Italo e deferito all'autorità giudiziaria per motivi politici.

Precedentemente al marzo 1944 lo stesso non diede luogo a rimarchi di sorta, nè consta fosse iscritto al partito fascista.

Successivamente alla sua scarcerazione, ha tenuto buona condotta in genere, senza dar luogo a rimarchi di sorta.

IL M.M.COMANDANTE INT. LA TENENZA  
 -Sebastiano Pola-



REPUBBLICA ITALIANA  
 LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI ANCONA  
TENENZA DI SENIGALLIA

N. IO6/9=13=1947 di prot. Div. III<sup>^</sup> Senigallia li 13/1/1948  
 R. al f.n. 04610/Gab. del 30/12/1947  
 OGGETTO=SIENA Quinto fu Umberto. Esito informazioni.

ALLA QUESTURA DI

SIENA Quinto fu Umberto e di Pieroni Concetta, nato a Chicago il 6 febbraio 1922, residente a Senigallia via Trieste n. 36, il 28 agosto 1944 venne internato nel campo di concentramento di Padula, da dove venne dimesso il 18 gennaio 1945.

Il 4 febbraio 1945, in seguito a denuncia sporta da certo GIACOMINI Chicco, da Ripe, già imputato di attività partigiana dal Siena in precedenza, venne arrestato e rinchiuso nelle carceri di Senigallia prima e successivamente in quelle di Ancona, venendo dimesso il 13 luglio 1946, per proscioglimento in istruttoria, avendo il Giacomini ritrattato la denuncia precedentemente sporta contro il Siena.

Il SIENA venne denunciato dall'Arma di Ripe in data 13 luglio 1945 con verbale n. 44, unitamente a certo CAPINI Mario da Ripe che venne tratto in arresto, per i reati di cui agli articoli 242-605 del C.P. e art. 77 del C.P. militare di pace.

L'internamento nel campo di concentramento di Padula del SIENA Quinto fu motivato dal fatto che lo stesso fece parte della guardia nazionale repubblicana.

Dopo la sua dimissione dal campo di concentramento prima e dalle carceri poi, il SIENA Quinto ha serbato buona condotta in genere disinteressandosi di questioni politiche. Non si è iscritto ad alcun partito. Attende esclusivamente al lavoro ed alla famiglia.

Ciò premesso, questo comando, è del parere che il SIENA Quinto possa essere cancellato dal novero dei sovversivi.

Si fa riserva di far conoscere l'esito del procedimento richiesto all'autorità competente.

IL TENENTE COMANDANTE LA TENENZA  
 -Luigi Acqualagna-

N. 04619/Gab

Ancona, 29/1/48

al n. 15674/16015 del 22/11/48

OGGETTO: SIENA Quinto fu Umberto.

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
 Direzione Generale della P.S.  
 Divisione S.I.S. - C.P.C.

R O M A

In esito alla Ministeriale sopradistinta, comunico che il nominato in oggetto, nato a Chicago il 1922, residente a Senigallia, venne internato in data 28/8/44 nel campo di concentramento di Padula, donde fu dimesso il 18 gennaio '45.

Il 4 febbraio successivo, in seguito a denuncia sporta da tale GIACOMINI Chico da Ripe, venne arrestato e rinchiuso nelle carceri di Senigallia prima e poi in quelle di Ancona, venendone dimesso il 13 luglio '46, per proscioglimento in istruttoria, avendo il Giacomini ritrattato la denuncia sporta contro il Siena.

Con sentenza 10-7-'46, la Sezione Istruttoria presso la locale Corte d'Appello dichiarava non doversi procedere a carico del Sig. Siena per i reati di cui agli artt. 242-605 C.P. e 77 C.P.M. di pace, per intervenuta amnistia.

Dopo la dimissione dal campo di concentramento, nel quale fu internato per la sua appartenenza alla g.n.r. e dopo essere stato liberato dalle carceri, dove era stato ristretto, il Siena ha tenuto buona condotta in genere, disinteressandosi completamente di ogni attività politica.

Quest'Ufficio, pertanto, in considerazione *anche del nome favorevole espresso dalla stessa istruttoria*, ha provveduto a radiarlo da questo Casellario Politico.

IL PREFETTO

N. 04619/Gab

Ancona, 29/1/48

al n. 106/9=14=1945/III del 13 e 26 gennaio '48

Oggetto: (come sopra)

AL COMANDO TENENZA CC. SENIGALLIA

Tenuto presente quanto codesto Comando ha riferito con le note sopradistinte, il soprascritto è stato radiato da questo Casellario Politico.

IL QUESTORE

1) Lo si radi dal novero dei sovversivi. *Radiato*2) Lo si depenni dall'elenco. *mai iscritto - SP - D. P. H.*3) Si tolga eventuale mod. Z *mai fatti M. G. Z.*

**Radiatione (cioè cancellazione) di Siena Quinto dagli elenchi dei sovversivi politici  
 (AS-AN, Questura, Radiati, lett. SGA-SPA, Busta 30, n. 299)**

N.OI296-Gab.

OGGETTO= Siena Quinto ~~di Giuseppe~~ <sup>li 28-3-1945</sup>  
 fu Umberto e di Peroni Concetta  
 nato a Chicago il 5-2-1922, residente  
 a Senigallia, testé liberato dal campo di  
 concentramento Alleato-

*cop. 2/4*  
 AL COMANDO TEN. CC.RR. SENIGALLIA  
 e, per con: ALLA R. PROCURA DI ANCONA  
 Alto Commissario per le  
 Sanzioni contro il fascismo -  
 Delegazione di ANCONA  
 Sig. Dirigente 2 Divisione - Sede

Tenuto conto di quanto cotesto Comando ha riferito  
 con la lettera N.106/9 del 19 corrente, da cui risul-  
 ta che il soprascritto Siena ha appartenuto alla  
 guardia fascista repubblicana ed al servizio segreto  
 del Comando Provinciale della stessa ~~guardia repub-~~  
~~licana di~~ Iesi, rendendosi altresì responsabile  
 di sequestro di persona in pregiudizio di Giacomini  
~~Edo~~ Chigo fu Goffredo e di Savelli Mario di Maria-  
 no da Ripe che accusò di collaborazione con i par-  
 tigiani, per la qualcosa causò a costoro una detenzione  
 di circa tre mesi, pregasi assumere a verbale le de-  
 posizioni delle parti lese e del prevenuto, denunciando  
*alle P. P.* i fatti di cui si é reso responsabile il Siena  
 che, per tale motivo dovrà essere arrestato e tradotto  
 nelle locali carceri a disposizione della ~~procura~~  
~~distrettuale~~

Si prega di trasmettere anche a questo ufficio,  
 per conoscenza, copia del rapporto.

IL QUESTORE

*es 30*

*V. Minicotto*  
*Proc. distrettuale*  
*n. 13310*  
*1945*

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI ANCONA  
Stazione di Senigallia

n° 168 / ~~di riserva~~ Senigallia, li 12 maggio 1945  
OGGETTO: Denuncia di Siena Dario fu Umberto da Senigallia per collaborazione  
col nazifascisti.

ALLA REGIA PREFETTURA DEL REGNO DEL MANDAMENTO DI  
SENIGALLIA  
AL COMANDO DELLA TENENZA DEI CC. RR. DI SENIGALLIA  
(R. al foglio n° 106/33 del 30/4/45.)  
e per conoscenza;  
ALLA REGIA QUESTURA

QUESTURA  
16 MAG 1945  
ANCONA ✓

SIENA Dario fu Umberto e di Pieroni Concettina nato a Senigallia il 21 ottobre 1925, ivi domiciliato Via Trieste n° 36, studente, iscritto al partito nazionale fascista di leva, fino all'8 settembre 1943 non dette motivo a rilievi di sorta.

Successivamente, e precisamente nel gennaio 1944 si arruolò nella guardia nazionale repubblicana ed accettò l'iscrizione al partito fascista repubblicano.

Come tale andava sempre girando e scorazzando in motocicletta in paese e per le campagne circoscrive di Senigallia con aria spavalda e provocatrice. Di notte girava anche in città sempre armato dando fastidio alle persone e sparacchiando colpi di mitral e bombe a mano per incutere lo spavento fra la popolazione.

Pare che egli fosse adibito al servizio di porta ordini e stava sempre a contatto con i membri del fascio repubblicano nonché con i comandanti della guardia nazionale locale. Egli era l'indicatore di tutte le persone da arrestarsi nel territorio e come tale era guida nelle imprese sia dei suoi superiori che delle formazioni armate che servivano a detti servizi.

Egli prese parte ai rastrellamenti dei patrioti che furono eseguiti nel febbraio e nel marzo 1944 nei comuni di Ripe e Montecarotto, il patriota Durazzi Franco lo vide partire per dette spedizioni a bordo di un autocarro attrezzatissimo di mitragliatrici e di mitral.

Delle sue gesta è a conoscenza anche e particolarmente il dottore Rozzi Renato fu Federico abitante in Via Trieste n° 39 a Senigallia sebbene il medesimo abbia rifiutato di rilasciare dichiarazione scritta in proposito.

L'8 aprile 1944 verso il tramonto il suddetto Siena Dario si portò con un altro individuo della guardia nazionale repubblicana, e si dice ex maresciallo di marina che lo stesso Siena, non ricorda neppure il nome, in casa di Pongetti Annunziata vedova Fava in Via Trieste n° 39 e l'individuo che accompagnava il Siena le prese una bicicletta e voleva darle in pegno la somma di tre o quattro mila franchi, ma in realtà le posò sul tavolo una bomba a mano. La bicicletta fu poi restituita per l'intervento dello stesso Siena Dario che naturalmente si vergognava di commettere atti del genere ai danni di una sua vicina di casa dalla quale era perfettamente conosciuto.

Si trasmette una dichiarazione scritta di Durazzi Franco e una di Panni Raul di Vittorio nella quale descrive pure il Siena quale elemento fazioso e pericoloso e gelantissimo della guardia nazionale repubblicana.

Si unisce infine un verbale di interrogatorio dello stesso Siena che giustifica la sua appartenenza alla guardia nazionale repubblicana come arruolato per forza con minacce ed accompagnato al comando del presidio della milizia a mezzo dei carabinieri.

IL MARESCIALLO MAGGIORE COMANDANTE  
(Giulio Masetti)

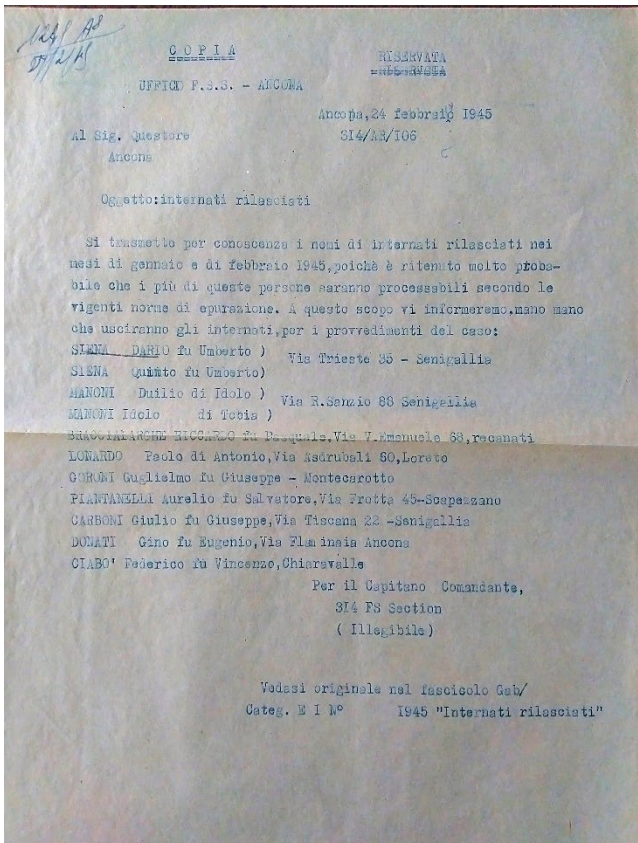
**Siena Dario denunciato alla Questura di Ancona dai Carabinieri di Senigallia**

(AS-AN, Questura, Radiati, lett. SGA-SPA, Busta 30, n. 279)

Fra i testimoni delle spavalderie, provocazioni e arresti compiuti da Siena Dario a Ripe e a Montecarotto, sono menzionati i partigiani senigalliesi *Durazzi Franco* e *Panni Raul* (penultimo capoverso del documento).

Un altro personaggio poco raccomandabile, che partecipò all'arresto di Giacomini Ghigo sulla piazza di Ripe, era stato Siena Dario<sup>13</sup>, fratello di Quinto, che fu visto da Durazzi Franco<sup>14</sup>, comandante del 22° Distaccamento GAP-Senigallia, «partire per dette spedizioni [dirette a Ripe e Montecarotto, ndr] a bordo di un camion attrezzatissimo di mitragliatrici e di mitra».

Siena Dario aveva appena compiuto 19 anni quando «fu costretto» - a suo dire - «ad arruolarsi per forza con minacce» nella GNR e ad iscriversi al PFR. Purtroppo, fra le carte della Questura, non si è trovata copia della dichiarazione sottoscritta dal citato Durazzi e da un altro partigiano, Panni Raul<sup>15</sup> del GAP-Senigallia, dei quali si fa cenno quasi alla fine del documento di denuncia dei Carabinieri di Senigallia alla Questura di Ancona. In questo documento Siena Dario viene descritto come un elemento fazioso e pericoloso «che se ne andava sempre girando e scarrozzando in motocicletta in paesi e per le campagne circonvicine a Senigallia con aria spavalda e provocatrice». Sul suo carattere sfrontato e arrogante e sul suo comportamento da teppista, i carabinieri aggiungevano che «Di notte girava anche in città sempre armato, dando fastidio alle persone e sparacchiando colpi di mitra e bombe a mano per incutere lo spavento fra la popolazione» (vedi documento). Significativo in proposito è l'episodio del furto di una bicicletta compiuto da Dario nei confronti della vicina di casa Pongetti Annunziata, vedova Fava, compiuto insieme con un compagno di bravate indicato solo come «ex maresciallo di marina». I due anziché lasciare, come avevano promesso, un pegno di 3 o 4 mila lire in cambio della bicicletta, lasciarono sul tavolo una bomba a mano. La bici fu poi restituita<sup>16</sup> (vedi documento). Siena Dario fu internato insieme con il fratello Quinto nel campo di concentramento inglese di Padula dal 28 agosto 1944 al 18 gennaio 1945.



Oltre a Siena Dario e a Siena Quinto, furono internati per motivi politici nello stesso campo di prigionia alleato di Padula i seguenti altri fascisti della provincia di Ancona: Manoni Duilio di Idolo e Manoni Idolo di Tobia (di Senigallia), Braccialarghe Riccardo (di Recanati), Lonardo Paolo (di Loreto), Geroni Guglielmo (di Montecarotto), Piantanelli Aurelio (di Scapezzano), Carboni Giulio fu Giuseppe (di Senigallia), Donati Gino (di Ancona), Ciabo Federico (di Chiaravalle)<sup>17</sup>.

L'elenco della Questura di Ancona, riprodotto qui a fianco, è datato 24 febbraio 1945. Era un elenco provvisorio e doveva essere aggiornato man mano che gli internati sarebbero stati rilasciati dal campo di Padula, ma non abbiamo trovato in proposito altri documenti successivi.

**Internati rilasciati dal campo di concentramento di Padula fino alla data del 24 febbraio 1945, AS-AN, Questura di Ancona, Radiati, Busta 30, lett. SGA-SPA, N. 279, Siena Dario, e N. 299, Siena Quinto.**

<sup>13</sup> Siena Dario, nato a Senigallia il 21 ottobre 1925, si arruolò nella GNR e in seguito fu internato anche lui nel campo di concentramento alleato di Padula (SA); (AS-AN, Questura di Ancona, Radiati, busta 30, fascicolo n. 279: Siena Dario).

<sup>14</sup> Durazzi Franco, nato a Senigallia il 22 agosto 1909, morto a Senigallia il 2 gennaio 1979, Partigiano Combattente della Brigata Ancona - Distaccamento Senigallia, dal 1° ottobre 1943 al 6 luglio 1944. Per il servizio al 6 gennaio 1944 al 6 luglio 1944 gli fu riconosciuto il grado di Sotto Tenente (v. Scheda ANPI).

<sup>15</sup> Panni Raul, quintogenito di Vittorio Panni, nato a Senigallia il 13 luglio 1913, morto a Senigallia il 26 luglio 1986, coniugato con Costantini Pasqualina defunta nel 1992, fece parte come partigiano combattente del GAP-Senigallia dal 9 settembre 1943 al 4 agosto 1944.

<sup>16</sup> AS-AN, Questura di Ancona, Radiati, Busta 30, fasc. 279, Siena Dario.

<sup>17</sup> AS-AN, Questura di Ancona, Radiati, Busta 30, fasc. 279, Siena Dario.